

notiziario comunale
nouvelles de la commune

Saint Christophe

PRIMAVERA 2002



notiziario comunale
nouvelles de la commune

Saint Christophe

PRIMAVERA 2002

sommario

Foto Fiera di Sant'Orso 2002	2
Sommario	3
Dall'Amministrazione Comunale	4
Veilà natalizia • Carnevale di Sorreley	6
Théâtre populaire	7
Une année à Barcelone	8
Becca di Viou	9
Dalle scuole	10
Corso di falegnameria	12
Dalla biblioteca	14
L'alimentazione e la prevenzione dei tumori	17
Omeopatia	18
Attività della Polisportiva Saint-Christophe	18

Partecipanti alla Foire de Saint-Ours 2002

Oggetti per la casa	Luciano Fruttaz
Giuseppino Bionaz	Ilio Martini
Nadia Boria	Davide Momiliano Levi
Livio Brédy	Claudio Pasquettaz
Katia Capuzzo	Stefano Plat
Filippo Cottone	
Enzo Donetti Dontin	Attrezzi agricoli
Luciano Fonte	Bruno Boch
Renato Fruttaz	Vicentina Capuzzo
Laura Gerolin	
Guido Gradizzi	Oggetti non tradizionali
Il Tronchetto di Duguet G. e C.	Antonia Bariselli Maffignoli
Taiano Maino	Daniela Bétemps
	Riccardo Cerise
Mobili	Manuela Gheller
Franco Armand	Patrizia Gobbo
	Imelda Peloso
Scuola di intaglio	Monique Raisin
Corso base	Giulio Rosaire
Corso specializzazione	Claudio Rossi
	Mirella Therivel
Scultura	
Jean Bétemps	Ceramica
Germano Bionaz	Chiara Guglielmo
Nestor Carrupt	Fabio Guglielmo

Saint-Christophe
Les nouvelles, le notizie

PRIMAVERA 2002 - Anno III n. 2
Registrazione Tribunale di Aosta
nr 9/2000 del 24/11/2000

Comune di Saint-Christophe
11, località Chef-lieu
Saint-Christophe
telefono 01 65 26 98 88

Direttore responsabile
Alessio Bétemps

Caporedattore: Enrica Belloli

Stampa
Arti Grafiche Duc snc
località Grand-Chemin, 15
11020 Saint-Christophe

Hanno collaborato
a questo numero:
Enrica Belloli, Alexis Bétemps,
Paola Bétemps, Nathalie Bétemps, Lea
Boccaleri, Chantal Certan,
Paolo Cheney, Silvana Cheney,
Aurelia Dufour, i bambini delle scuole
di Bret e Pallein, Denise Rosaire, Simon
Giachino, Jean-Paul e Nicole Voulaz,
Marilena Zurletti, Pier Eugenio Nebiolo,
Gian Mario Governato,
Rita Brédy, l'Amministrazione comunale,
la Polisportiva Saint-Christophe

Immagini fotografiche
Ottavio Martinet, Paolo Cheney,
Denise Rosaire, Nathalie Bétemps,
Sergio Navillod, Badeun de Sorreley,
scuole di Bret e Pallein, Polisportiva
di Saint-Christophe, biblioteca

Foto di copertina
Stefano Pepelin
vincitore del Bâton d'Or 2002



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
VALDOSTANA
COOPÉRATIVE DE CRÉDIT
VALDÔTAINE



Sede Gressan
Frazione Taxel, 14/b
telefono 0165 266 266
fax 0165 250 933



Nuova sede regionale della RAI



Considerando che il problema relativo alla nuova sede della RAI ha coinvolto o interessato attivamente i cittadini di Saint-Christophe. Ci è sembrato corretto riassumere in questo articolo i momenti che hanno contraddistinto la questione a livello amministrativo.

L'articolo cercherà di presentare i fatti così come risultano dagli atti pubblici, mettendo in evidenza le diverse competenze amministrative degli enti, così come consegue dalle norme di legge in vigore. In questo modo ogni abitante di Saint-Christophe potrà conoscere l'effettivo sviluppo e la conclusione di questa complessa vicenda RAI.

- In data 19.01.2001, la società Alpicase srl presenta richiesta di concessione edilizia per costruire nella zona D2 (zona commerciale, artigianale, industriale) del piano regolatore comunale, un edificio di tipo industriale da adibire a nuova sede regionale della RAI, con un traliccio porta antenne alto circa 18 metri. Al progetto è allegato il parere tecnico dell'ARPA (agenzia regionale per la protezione ambientale) in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità di cui al DPR n. 381, che regola le norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana. L'ARPA esprime un parere positivo sull'impianto di ponte radio esplicitando: i calcoli hanno confermato che i ponti radio, essendo il loro scopo quello di produrre un collegamento punto-punto verso altri ponti e non quello di irradiare sul territorio, emettono un fascio di onde elettromagnetiche molto collimate, rendendo trascurabile il livello di irradiazione territoriale già a pochi gradi di scostamento da tale direzione. Nel caso specifico, il fatto che le parabole siano

puntate verso la fraz. Gerdaz del comune di Gressan e quindi inclinate di 15° verso l'alto, fa sì che l'irradiazione in corrispondenza degli edifici più vicini, tra cui la sede ARPA, sia del tutto trascurabile.

- Il giorno 18-05-2001 il Comune organizza una riunione di informazione per i cittadini di Saint-Christophe per parlare dell'impianto previsto e di inquinamento elettromagnetico. Durante la riunione i tecnici intervenuti ribadiscono la non nocività dell'impianto per la salute umana.

- Il 25-05-2001 il Sindaco, il Presidente della Regione, il Presidente della Comunità Montana e l'USL, ricevono il testo di una petizione popolare che, in sintesi, esprime preoccupazione per la possibilità di esposizione ai campi elettromagnetici e per l'esagerata altezza del traliccio, chiedendo una diversa collocazione della sede RAI.

Considerato che la preoccupazione dei cittadini, in particolare quelli che abitano nelle vicinanze della prevista antenna, era crescente ed ipotizzava ricadute negative sulla salute per effetto delle onde radio, l'amministrazione richiedeva una nuova perizia tecnica, al fine di accertare ulteriormente il possibile inquinamento da elettromagnetismo.

Il tecnico incaricato confermava il parere già espresso dall'ARPA e affermava in modo esplicito che non si rilevava azione di elettromagnetismo retrodiffuso dalle parabole, questo per la tranquillità degli abitanti più vicini alla sede Rai.

- A questo punto della situazione, dopo accese discussioni in Consiglio comunale, dibattiti pubblici, convegni ed incontri, si delineavano con maggiore chia-

rezza le competenze degli Enti coinvolti. Le difficoltà incontrate finora erano dovute all'interpretazione di norme molto recenti, di prima applicazione.

In pratica la situazione rispecchiava la seguente realtà:

- le proiezioni dei valori di elettromagnetismo presenti nell'ambiente circostante la sede per effetto del ponte radio non sono rilevabili dallo strumento di misura, in quanto inferiori allo 0,5 V/m, di conseguenza non esistono, nel merito, impedimenti sanitari.

- la RAI non ha mai manifestato l'intenzione di prevedere una diversa collocazione della nuova sede, fermo restando che per il territorio di Saint-Christophe non esistono alternative reali all'attuale.

- la competenza per autorizzare l'impianto di teletrasmissione è in capo alla Comunità Montana Monte Emilius (Legge reg. n. 31)

- la competenza urbanistica è del Comune (Legge reg. n. 31) che la esplica attraverso la Commissione edilizia e la Concessione edilizia a firma del Sindaco.

Di conseguenza le uniche vere "armi" in mano all'Amministrazione per riuscire a tutelare nel miglior modo possibile i cittadini, risultavano le seguenti:

- 1 - considerato che il ponte radio necessario alla Rai per trasmettere con il ripetitore di Gerdaz non produce inquinamento elettromagnetico al suolo (come confermato dall'ARPA e dai tecnici incaricati dal Comune), si trattava di verificare la possibilità di poter autorizzare il traliccio porta antenne esclusivamente per tale fine, in modo

che lo stesso non potesse essere poi adoperato per altri usi, quali la telefonia mobile, la creazione di un sito attrezzato, ecc.

2 - Adoperarsi, attraverso specifiche verifiche ed analisi, per riuscire a individuare l'altezza del traliccio strettamente necessaria alla RAI per l'installazione del ponte radio.

- Nel frattempo la pratica amministrativa procedeva ed il 12 ottobre 2001 la Commissione edilizia approvava il progetto della sede Rai, senza il traliccio porta antenne in quanto il suo utilizzo non risultava essere sufficientemente motivato.

- In data 13 dicembre 2001, veniva presentata in Comune un'altra richiesta per la concessione del traliccio, che la Commissione edilizia non approvava nella sua seduta del 28 dello stesso mese in quanto ancora carente di motivazione tecnica. La richiesta non prevedeva, infatti, un utilizzo specifico del traliccio per il solo ponte radio.

- Il 25 gennaio 2002 il Sindaco, a seguito del dibattito avuto in Consiglio comunale, chiedeva in forma scritta alla Rai di verificare la possibilità di spostare il traliccio verso la zona del campo sportivo, come richiesto dalla minoranza consigliere. Si richiedeva, inoltre, la riduzione del traliccio al minimo indispensabile (in principio era previsto in 18 metri) ed il suo uso esclusivo per ponte radio.

La Rai rispondeva il 30 gennaio 2002 attraverso il Direttore della sede regionale comunicando in sintesi che l'altezza del traliccio, a seguito di ulteriori verifiche tecniche, poteva essere prevista in 9 metri e che esso sarebbe stato destinato ad uso esclusivo delle parabole Rai Wai. La posizione del traliccio sulla sede risultava però obbligata da ragioni di sicurezza ed affidabilità delle trasmissioni.

- In data 5 marzo 2002 veniva presentata nuova domanda, questa volta correlata da una specifica relazione da parte della RAI Wai (società della Rai che gestisce il settore delle

telecomunicazioni) nella quale sono esplicitate le funzioni della struttura e l'uso esclusivo della stessa per il ponte radio con Gerdaz.

L'altezza del traliccio risulta ora ridotta a 9 metri più la cupola per le antenne riceventi, per un totale di 12 metri.

A seguito della nuova documentazione prodotta, il Comune, ancora non completamente convinto delle soluzioni tecniche presentate, richiedeva ad un tecnico di sua fiducia un'ulteriore verifica sulla congruità del traliccio alle effettive necessità della Rai.

Il tecnico rispondeva attraverso dettagliata perizia nella quale in sintesi esprimeva:

1 - la proposta tecnica in ultimo presentata nella pratica riduce il diametro delle parabole, permettendo in questo modo di abbassare il traliccio. La soluzione adottata per venire incontro alle esigenze dell'Amministrazione comunale di fatto fa perdere qualche punto nel merito della qualità del collegamento con Gerdaz, ma considerato la brevità del ponte radio la soluzione è ancora sostenibile.

Il vantaggio è un minore impatto visivo che a questo punto tuttavia diventa non ulteriormente riducibile.

2 - dal punto di vista elettromagnetico, non ci sono riserve sotto l'aspetto protezionistico-sanitario.

3 - La Concessione edilizia deve prevedere l'uso del traliccio solo per il ponte radio.

- La Commissione edilizia nella seduta del 22 marzo 2002, vista la documentazione agli atti esprime parere favorevole a condizione che il traliccio sia finalizzato esclusivamente alle funzioni previste dalla citata relazione RAI Wai.

Si conclude così un iter amministrativo che ha visto in alcuni momenti, in particolare nella sede del Consiglio comunale, un dibattito acceso che il più delle volte concedeva troppo spazio

alle prese di posizione di ordine politico. Dibattito che non analizzava la realtà amministrativa e tecnologica inerente la discussione.

L'apprensione per le possibili conseguenze da inquinamento elettromagnetico è più che giustificabile da parte dei cittadini che, giustamente, sono preoccupati per la loro salute. È sicuramente importante che avvengano interventi e iniziative che aiutino a capire e che permettano di distinguere e scegliere in piena coscienza.

Fino ad ora questo non sembra avvenire e le logiche politiche da una parte e quelle degli affari dall'altra danno ben poco spazio al cittadino, affinché possa capire effettivamente come stanno le cose.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, nei prossimi mesi, terranno banco le applicazioni delle nuove reti ed i telefoni cellulari della terza generazione (i famosi UMTS), per cui la discussione è sicuramente aperta e più attuale che mai.

Nella vicenda RAI, il Comune, seppure attraverso le sue ridotte competenze, ha cercato di gestire la situazione mettendo al primo piano la tutela della salute dei propri cittadini congiuntamente all'attenzione ambientale del progetto.

La conclusione dell'iter amministrativo ha raggiunto questi obiettivi:

- non ci sono problemi sanitari, in quanto l'impianto di ponte radio non produce inquinamento elettromagnetico al suolo.

- il traliccio è concesso al solo fine di ponte radio e non potrà quindi ospitare altri tipi di impianti non espressamente autorizzati.

- l'altezza del traliccio è stata ridotta al minimo indispensabile, oltre non è tecnicamente possibile.

Veillà natalizia a Sorreley



Il villaggio di Sorreley ha ospitato con successo, per il terzo anno consecutivo, la Veillà natalizia organizzata dal Consiglio Direttivo del Carnevale di Sorreley, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, nel centro storico e precisamente in località Cheney. Fin dalla mattinata del 24 dicembre, i volontari del Comitato addetti alla cucina hanno cominciato a prepara-

re il brodo, il minestrone, le porchette e hanno allestito nelle viuzze del piccolo borgo angoli di degustazione e punti di ristoro. A partire dal tardo pomeriggio e fino a notte inoltrata, lungo tutto il percorso della manifestazione sono stati distribuiti prodotti tipici valdostani accompagnati da un ottimo vin brulé. Malgrado la temperatura particolarmente rigida, l'interessante e

apprezzata iniziativa ha richiamato numerose persone anche dai villaggi vicini; a tutti i partecipanti sono state offerte molte prelibate specialità gastronomiche: dai dolci con le castagne, alle frittelle di mele, alle pere «martine» cotte nel vino, al caffè e alla grappa. Alcuni artigiani, inoltre, hanno accolto l'invito dell'organizzazione e hanno partecipato alla veglia con l'esposizione dei

loro articoli e con la dimostrazione di alcuni momenti della lavorazione dei loro prodotti. Durante la manifestazione sono anche stati proposti vecchi mestieri come i battitori di grano, i segantini, il calzolaio, il fabbro... e sono stati rappresentati momenti di vita del villaggio di una volta come quello del bucato con la cenere. Alcuni residenti hanno aperto le cantine dove è stato possibile bere, mangiare, cantare con l'accompagnamento della musica suonata dai fisarmonicisti Joanne Borre e Davide Dandres e ripararsi dal freddo intenso della notte. Tra un bicchiere e l'altro si è potuto perfino ballare nelle cantine e scambiarsi gli auguri. Il successo della veillà è da attribuire soprattutto a valori forti come la collaborazione e la solidarietà che contraddistinguono gli appartenenti al Comitato del Carnevale di Sorreley.

Aurelia Dufour

Il carnevale di Sorreley

Carnevale è passato da qualche tempo. Basta, però, pronunciare la parola Landzette e si possono quasi percepire i suoni, i colori, i sapori, i profumi e la magia del tradizionale Carnevale di Sorreley. Ed ecco ritornare alla mente la coloratissima sfilata dove ritroviamo le «Landzette»: ricchissimi costumi che traggono origine dalle eleganti divise degli ufficiali dell'esercito napoleonico, i vestiti e i copricapo sono praticamente ricoperti di perline e di «paillettes» cucite a mano, di specchietti che hanno la funzione di riflettere il sole e di scacciare le eventuali presenze maligne. Domenica 20 gennaio c'è stata la prima uscita per il gruppo carnevalesco di Sorreley, formato da oltre 90 «Landzette», l'Orso e il Domatore, il Diavolo, il Vecchio e la Vecchia e le damigelle. La sfilata è iniziata alle 9,30, la «Benda» preceduta dalla guida e dai «joueurs» ha seguito un itinerario prefissato e ha

visitato le famiglie dei villaggi di Cheney, Veynes e Maillod. Il Carnevale è un appuntamento molto atteso a Sorreley, la «Benda» porta sempre allegria e festa in tutte le famiglie. Pertanto in questo tradizionale giro presso le abitazioni le maschere sono benvenute e sono ben accolte da tutti, la gente le ospita con vero piacere offrendo loro ricchi e deliziosi spuntini. Ogni volta le «Landzette» ringraziano ballando in girotondo al suono della musica dei musicanti. Si dice che il ballo scaccerà gli spiriti nefasti e porterà salute e prosperità nelle case dei villaggi. Domenica 3 febbraio c'è stato il secondo appuntamento, in quest'occasione sono stati offerti a tutti coloro che sono intervenuti il tradizionale minestrone, le salsicce, la fontina, il formaggio e vino a volontà. Durante il periodo di Carnevale è stato allestito un padiglione a Sorreley, dove per alcune



serate si è potuto ballare sulle note di prestigiose orchestre che suonavano un'ottima musica. Il Carnevale è entrato a far parte delle tradizioni degli abitanti di Sorreley ed è diventato un «rendez-vous» molto atteso anche dalle nuove generazioni: sono sempre più numerosi i giovani che partecipano con entusiasmo e aderiscono a questa manifestazione. Un ringraziamento particolare va al Comitato organizzatore, a tutti coloro che hanno accolto le maschere per offrire da bere e da mangiare e anche a tutte le persone che ogni anno contribuiscono alla buona riuscita del Carnevale di Sorreley.

Aurelia Dufour

E perqué pa?



Sit'an la compagnî de téatro populéro di Badeun de Chouélèi l'a coumpli dji-z-an. Dji-z-an de pyise, de counte, de sitouachoun, de personadzo diféén que no vouillàoun eun cae magniye tourni rapéli a l'occajoùn de si premi anniversio. Adoùn, pe la pyise de sit'an, n'èn disidoù de parti di personadzo: tsaqueun de no l'a cherdî-nèn eun, euntre tcheu sise que l'ayé eunterprétoù dèi lo comensemèn. N'èn beutoù-lé tcheut eunsèmblou è no sèn apersi que n'èn n'ayé de sise que se trououùn dedeun le counte, comme Blantsenèi, d'atre que soun de personadzo istorique – la countessa De Pléod – è d'atre euncoa di moundo réél di dzo de

oueu, comme lo campagna dza-làou.

Mi comèn imadjini eunna pyise avouï tan de role tellamèn diféén? L'iyé fran pa fasilo!

Adoùn n'èn pensoù que totte seute dzi pouchàoun vivre eunsèmblou magrî le leu diféénse dedeun eugn'atro moundo: si de la fantézi. E perqué pa? Li lèi trouèn Blantsenèi eunamoraye di robot; Dauphine, la countessa De Pléod, eureuza p'avèi marioù Loui lo campagna è tan d'atre personadzo, plu-zou mouèn drolo, comme lo vioù fachiste, lo tsachàou, le-z-espri follet, le touriste, que can mimo areùvvoun a vivre tcheut eunsèmblou è a allî d'accò. Oué, bon, cae

cou disqueùt-toun è se rizoun co leù, mi a la feun se coumpregnoun é se respèttoun. E acapite ètò que de personadzo, que sèmloun eun lo countrio de l'atro, comme la danseuze di can-can, poucca sérieuza, è l'èn-queurà, que l'é la rigueur eun persona, dé-couvrissan déri



l'apparanse de la leù imadze d'itre a la feun tcheu dou solette. Gnènca lo moundo de la fantézi l'è pa parfè: a couti de l'amour n'a euncò la solitude è l'euncoumprènchouùn. Grâce a Paola Betemps, que l'a icrî le poézie deussi sise tème, pensèn qu'apri avèi ameujà lo pebleuque avouï de danse è de personadzo comique, n'èn co pouï lèi transmettre de-z-émouchouùn è magà euncò d'avèi fi-lo réfléchî.

A la feun de la pyise, sise personadzo d'anchoun tcheut eunsèmblou è fan fita. Dedeun leù moundo areùvvoun a allî bièn d'accò, belle se soun tan diféén. E no, sèn dzo boun, dedeun lo noutro moundo?

Silvana Cheney

La solitude

Solitude... euna paolla,
tan de paolle:
Melancolie, tristesse,
euncoumprènchon pouye de vivre...
Solitude...
Vuido dedeun la tita...
Vuido d'euna èsistanse mouisa
é maleureusa.
Eun vuido que fi tremblé
le tzambe, que agite lo cœur
que porte à la dispérachoun...
Can mémo, de tèn-s-en tèn...
t'encountre eun regar
tchica pi douce...
é lo vouido, plan plan
se transfourme...
é dessu le potte s'alleumme
eun souri!!!

Paola Bétemps

Une année à Barcelone

Vingt-deux ans, une famille agréable, un fiancé, des amis sympa, une terre que l'on aime... et une bourse d'étude Socrates pour participer à un projet européen à Barcelone (Espagne). Pourquoi partir? Quelqu'un appelle cela désir d'aventures, d'autres défi et d'autres encore envie de changer... moi quand je suis partie je ne savais pas pourquoi!

Maintenant que je suis revenue je peux dire que c'était tout cela en même temps: un défi aventureux qui a changé quelque chose dans ma vie.

Avant de partir, j'ai dû résoudre toute une série de problèmes... Problème numéro un: quand partirais-je? Cela a été facile à résoudre: les leçons commençaient le douze de septembre je devais donc partir une semaine avant pour chercher au moins un toit pour m'abriter...

«C'est décidé, je partirai le six septembre!»

Problème numéro deux: que vais-je mettre dans la valise? Même si j'ai acheté la valise la plus grande qu'il y avait dans le magasin je n'ai pas le droit de la remplir, je ne peux qu'amener vingt kilogrammes! Je fais une liste des choses que je ne peux

absolument pas oublier... il y en a trop! Je fais et défais la valise plusieurs fois... enfin j'arrive à vingt et un kilogrammes!

Puis, je dois faire face au problème numéro trois: où vais-je dormir quand j'arrive à Barcelone? Quelle chance, je suis au XXI^{ème} siècle et je peux trouver tout ce que je veux sur Internet! Pas vraiment: j'ai écrit plus au moins vingt e-mail et personne m'a répondu... J'ai donc utilisé le bon vieux téléphone et j'ai appelé. Ainsi, je me suis rendue compte pour la première fois du problème numéro quatre: la langue!

Pour finir, j'ai réservé une chambre dans la-«Résidencia universitaria Balnes» pour dix jours.- «Parfait, maintenant je peux partir!»

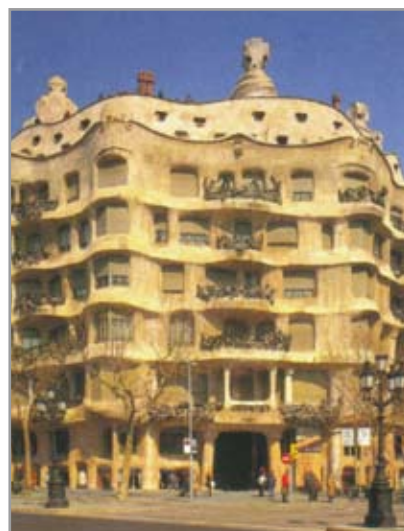
Quelle émotion!

12 septembre 2001, 18h13: je suis enfin à Barcelone!

Je prends ma valise, je cherche un taxi, je donne au chauffeur le billet que j'ai préparé avec l'adresse de la résidence et voilà, quarante minutes après je suis devant la porte de ma «première maison». Une dame charmante ouvre la porte et me demande «Que tal?» moi je souris à la place de lui répondre «ça va très bien, merci!».

Quand j'arrive dans ma chambre je suis très contente: il fait très chaud, et j'ai une grande envie de visiter la ville, aller à la plage... mais d'abord il y a d'autres choses à faire: trouver un appartement, ouvrir un compte bancaire, acheter une carte téléphonique pour mon portable, m'inscrire à l'université...

Le lendemain je devais commencer la semaine la plus fatigante de toute l'année: je devais rester concentrée toute la journée pour comprendre et me faire comprendre... Beaucoup soutiennent que l'italien et l'espagnol se ressemblent beaucoup, mais moi, la pre-



Casa Milà, «La Pedrera» di Gaudí.

mière semaine, je ne comprenais que des mots de temps en temps! Entre un bureau et l'autre je commençais à vivre un peu la ville, je me promenais dans la Rambla, je visitais les choses les plus typiques (parque Guell, Sagrada familia)...

Deux semaines après mon arrivée tout avait beaucoup changé: j'avais un appartement où vivre jusqu'à juillet avec trois filles de Barcelone, je comprenais presque tout et on me comprenait, je commençais mes cours à l'université, je connaissais donc des gens nouveaux et une nouvelle réalité linguistique... le catalan.

Je savais bien que cela existait mais comme je ne l'avais jamais entendu parler dans mes premières deux semaines j'ai pensé que c'était quelque chose de réservé au niveau familial; quand j'ai entendu les professeurs à l'université parler quelque chose qui n'était pas le castillan j'ai compris qu'il s'agissait du catalan.

J'ai découvert après quelque temps que les professeurs pouvaient choisir de faire les leçons dans la langue qu'ils préféraient (castillan où catalan) et les étudiants aussi, à l'heure des examens. On m'a expliqué aussi qu'à Barcelone on entendait peu le catalan parce que la plupart des gens étaient des étrangers qui vivaient là, ou qui comme moi étaient là pour une période, ou seulement en



La «Sagrada Familia».



Casa Batllò di Gaudi.

vacances. Dès qu'on va vers la banlieue la plupart des gens parle catalan et cela je l'ai vérifié à l'occasion des journées passées dans les alentours de Barcelone (Tarragona, Palafugell...). Même à la télévision il y a trois chaînes en catalan. Vu que mes copines d'appartement et mes premières copines de la résidence parlaient castillan, j'ai appris d'abord à parler celui-ci mais à l'école j'ai appris à

comprendre le catalan vu que huit cours sur onze étaient dans cette langue! Je dois dire que je n'ai pas eu tellement de difficultés pour l'apprendre puisqu'il ressemble aussi bien au français, qu'à l'italien, qu'au castillan, qu'au patois (les jours de la semaine sont dilluns, dimarts, dimecres, dijous, divendres, disabte, diumenge).

Pendant les dix mois suivants ma vie a Barcelone a été comme celle des autres étudiants espagnols. C'est sûr que la vie des étudiants de l'école polytechnique de Barcelone est très différente de celle des étudiants de l'école polytechnique de Turin. L'université de Barcelone n'est pas moins difficile mais elle est organisée de façon que les jeunes puissent vivre plus agréablement.

Pour commencer, on étudie dans un campus où on peut manger un sandwich assis dans un pré, boire un café dans le dehors d'un bar, faire des courses dans les nombreux magasins, faire du sport gratuitement

dans un moderne gymnase et dans la période des examens on peut étudier toute la nuit (24h sur 24h) dans une très belle bibliothèque.

L'école organise chaque semaine des activités culturelles et des fêtes dans l'université et même un grand voyage qui m'a permis de visiter en dix jours le nord de l'Espagne: Madrid, Santander, Gijon, Lugo, Salamanca, Ciudad Real.

Tout le long de ces mois j'ai appris à surmonter les nombreux petits problèmes, à connaître un système scolaire différent, à parler deux langues... J'ai fait quelques amis nouveaux et de nombreuses connaissances de jeunes venant de toute l'Europe.

En tout cas je peux dire que cela a été une expérience unique que je conseille à tout le monde même si parfois dans les moments difficiles et tristes on aimerait avoir près les personnes qu'on aime.

Nathalie Mariange
Perside Bétémps

1° gennaio 2002

Becca di Viou



I fratelli Rosaire, Costante e Egidio, decidono di festeggiare l'inizio del nuovo anno e l'avvento dell'Euro salendo sulla Becca di Viou per portare la bandiera dell'Unione Europea.

La giornata è loro favorevole: fredda ma serena. Accompagnati dal cane Cuma, partono in auto alle ore 8 da Senin per arrivare alle 8.45 a Blavy. Proseguono a piedi e dopo circa un'ora giungono all'alpeggio di Viou dove fanno una breve colazione. Qui sono raggiunti dalle due aspiranti guide Ildo Cunéaz di Gressan e Franco Padalino di Aosta. Ora i quattro, scortati da Cuma, proseguono verso la cima.

All'altezza della fontana dei Cacciatori, vista l'impraticabilità dell'abituale sentiero per l'abbondante neve, decidono di continuare la salita sulla destra, percorrendo in cresta il sentiero che porta al Mont

Méry, dove la neve è meno alta perché spazzata dal vento.

Alle 12.30 giungono in punta al Mont Méry dove effettuano la sosta per il pranzo.

Rifocillatisi scendono verso la «bassa» del colle di Viou e risalgono verso la Becca di Viou.

L'arrivo ai piedi della croce di Viou avviene alle ore 14, firmato il registro e messa la bandiera sulla croce, aprono una bottiglia di spumante e mangiano una fetta di panettone.

Infine si mettono in posa per la foto ricordo di questa giornata.

È ora della discesa, si sprofonda fino alla cintola, ma che divertimento!

Denise Rosaire



Attività

I bambini della scuola materna di Pallein hanno seguito un corso di musica e danza tenuto da Matteo Cigna.

È stata un'esperienza positiva che speriamo di poter ripetere al più presto.



I lavoretti di Natale

Prima di Natale, nella scuola di Bret abbiamo realizzato degli oggetti fatti a mano.

Per esempio noi di quinta e di quarta abbiamo decorato delle campanelle, degli alberelli con la stoffa, delle ghirlande con dei nastri e delle palline da appendere sull'albero di Natale.

Abbiamo usato: stoffa, colla, una lima e delle forme di polistirolo. I bambini del primo ciclo hanno realizzato delle scatole con la tecnica del découpage. Anche le bidelle e le maestre hanno preparato coroncine e centritavola decorativi con la rafia, frutta secca e altro ancora.

Martedì 18 dicembre 2001 ab-

biamo presentato uno spettacolo intitolato «Noi e il nostro paese» che è piaciuto moltissimo ai nostri genitori.

Dopo la recita abbiamo ceduto, a offerta libera, i nostri lavoretti anche con fatica. C'era molta gente che voleva comprarli!

Noi credevamo di vendere di meno e invece ne abbiamo venduti parecchi.

Il denaro ricavato è stato interamente devoluto in beneficenza, a favore dei bambini poveri.

Abbiamo inviato:

– £ 300.000 ai bambini del Mozambico, affetti da AIDS.

– £ 600.000 per la missione «Casa Speranza», in Romania,

che ospita 45 bimbi abbandonati da 0 a 3 anni.

– £ 200.000 per l'adozione a distanza di Ranaivoarisoa Georgine di 12 anni, in Madagascar.

– £ 200.000 per l'adozione di Razanandro Norbert di 10 anni, in Madagascar.

Questi istituti sono gestiti dalle Suore di San Giuseppe di Aosta.

Noi siamo stati contenti di aver potuto aiutare questi bambini: Georgine, Norbert e tutti gli altri che hanno bisogno di aiuto e di cura.

Noi speriamo che possano vivere più sereni, anche grazie a noi.

Classe IV di Bret

Evviva «il gatto e la volpe!»

Il 3 dicembre 2001 abbiamo iniziato un'attività di suono con il prof. Barbera.

È arrivato con il suo organo elettrico e dal sorriso ci è sembrato subito simpatico.

Siamo andati nell'aula di suono dove ci ha proposto l'ascolto di alcune canzoni sugli animali.

Con grande entusiasmo abbiamo scelto di imparare «Il gatto

e la volpe» di Edoardo Bennato perché ha un ritmo vivace e veloce. Il prof. Barbera ci ha chiesto se sapevamo suonare il flauto poiché ne aveva notati alcuni sui banchi.

Abbiamo quindi imparato ad eseguire un pezzo della canzone con il flauto mentre il professore e la maestra ci accompagnavano con l'organo

e la chitarra. L'esperienza si è ripetuta per altre tre lezioni in cui abbiamo imparato nuove canzoni e diversi esercizi di ritmo. Il 18 dicembre, durante lo spettacolo di Natale, ci siamo esibiti davanti ai nostri genitori con l'aiuto del prof. Barbera. È stato un successo!

I bambini
delle scuole di Bret

Natale alla scuola di Pallein



Per la festa di Natale i bambini di Pallein hanno preparato molti lavoretti.

Gli alunni di 4^a e di 5^a hanno fabbricato delle bambole di stoffa e delle mucche di legno. Gli alunni di 1^a, 2^a e 3^a hanno realizzato delle candele, dei vasi e dei piattini utilizzando la tecnica del «découpage». Tutti gli alunni hanno preparato i cibi per la festa sia dolci che salati.

I genitori sono stati molto generosi e ci hanno offerto molto denaro che è stato destinato ai bambini bielorussi. Davide e Federico ci avevano parlato di Sergei un bambino bielorusso ospitato a casa del nonno.

Il denaro che abbiamo raccolto servirà alla costruzione di una lavanderia nell'orfanotrofio dove vive Sergei.

Gli alunni di Pallein



Corso di falegnameria

con Gino Chabod



Siamo Nicole e Simon, abbiamo partecipato al corso di falegnameria con l'istruttore Gino Chabod ed i nostri genitori, organizzato dalla biblioteca. Al corso eravamo 14 bambini dai 3 ai 13 anni. Abbiamo realizzato animali, abitazioni, camion, altalene, elicotteri, cestini in vimini e tante altre cose. Il nostro impegno è stato premiato con la consegna di un diploma di «PICCOLO FALEGNAME». Questo corso ci è piaciuto perché abbiamo realizzato lavori manuali molto belli e vorremmo ripeterlo in futuro. Inoltre il 18 maggio Gino ci ha invitati a visitare la sua falegnameria a Villeneuve. Malgrado la pioggia è stata un'esperienza divertente e costruttiva.

Simon e Nicole



La casa sull'albero di Gino a Villeneuve.



Gioco e imparo

Pensieri sul corso di falegnameria organizzato dalla scuola

- Io ho fatto la pala e il pozzo di legno (Nicolas).
- A me è piaciuto costruire il camion. Gino è simpatico. Gli attrezzi hanno il colore rosso e verde (Michel).
- I trapani erano gialli, rossi e blu... e si usava solo la parte verde, il rosso non si toccava. Mi è piaciuto perchè Gino ci ha aiutato (Genie).
- C'erano gli attrezzi che avevano i colori verde e rosso. A me è piaciuto quanto ho costruito l'aereo di legno (William).
- Gino era bravo e mi ha aiutato a fare la cuccia (Daniel).
- A me è piaciuto il laboratorio, gli attrezzi e le altre cose. Gli attrezzi avevano due colori diversi. I due colori diversi sono rosso e verde. Il colore rosso non si poteva toccare invece il colore verde si poteva toccare (David).
- Gino era tanto simpatico. Ci ha aiutati a costruire cose di legno (Andreas).
- Per me Gino è stato bravo perchè ci ha aiutati. Mi ha aiutato a fare la nave e altri lavoretti. Gino ci ha spiegato che non si può toccare il rosso e si può toccare il colore verde (Riccardo).
- La parte rossa degli attrezzi non si poteva toccare; il colore verde si poteva toccare (Matteo).
- A me è piaciuto quando ho fatto il gatto di legno. Gino era proprio bravo. Il rosso sugli attrezzi non si doveva toccare, il verde si poteva toccare (Noemi).
- Io ho fatto il quadro con la mia mamma e poi il camion, il gatto, l'orologio e il portatovaglioli (Simona).
- Mi è piaciuto tanto il corso; ho fatto una barca e tanti altri lavoretti e ho lavorato con Gino (Loris).
- Mi è piaciuto usare il martello. La parte verde si poteva toccare e quella rossa no. Mi è piaciuto quando ho costruito la casa e il mio riccio (Rosa).



- A me è piaciuto fare il quadro e la casa con la panchina e la bambina. Gino aveva tanta pazienza (Veronica).
- A me è piaciuto quando ho fatto la barca, un quadro, le stelle e la luna. Gino mi ha aiutata a costruire gli oggetti (Alessia).
- Io ho costruito uno scavatore con Gino al corso di falegnameria (Erik).

Classe I Pallein



Quatre Veillées pour se rappeler et... pour rappeler



gêné ou bien, ils ont su le cacher bien comme il faut: habilement guidés, ils ont évoqué des épisodes de la vie quotidienne d'autrefois, à Parléaz, pleins d'humanité et de vécu. Un à la fois d'abord, puis, pris par le plaisir de partager les souvenirs avec des auditeurs intéressés, les témoins ont parlé d'une façon un peu plus chaotique mais extrêmement vivante.

«À chaque personne âgée qui meurt, c'est une bibliothèque qui brûle» avait dit une fois, si mes souvenirs sont exacts, le poète francophone Senghor, ancien président du Sénégal, décédé il n'y a pas très longtemps. Rien qu'un poète pouvait exprimer si efficacement, par une petite phrase, l'importance des savoirs des anciens pour les générations à venir. La bibliothèque de Saint-Christophe a donc pensé d'organiser quatre veillées avec des personnes âgées, pour qu'elles racontent des aspects de la vie quotidienne d'autrefois. Leurs récits, gravés dans leur mémoire représentent un patrimoine qu'aucun livre ne s'est pas encore daigné d'accueillir: la vie des humbles, pour le moment, ne semble pas avoir trop retenu l'attention de nos historiens.

Et pourtant, ce sont eux ceux qui savent: ils représentent le dernier trait d'union avec cette société montagnarde, agropastorale, qui a forgé le paysage de notre vallée et le cœur de ses habitants d'aujourd'hui.

Il faut que les gens sachent, les jeunes surtout et ceux qui sont nés sous d'autres ciels.

L'évolution, si ainsi on peut dire, va tellement vite, que les jeunes ont des difficultés pour comprendre le passé récent quand on leur en parle et

quand ils ont envie d'écouter. Ce qui n'arrive pas toujours...

Pour cette année, nous avons prévu quatre soirées pour quatre thèmes différents: les contes des veillées, l'eau et son utilisation, la vie communautaire et Parleaz, autrefois. Le 15 février nous avons eu la première «veillà» animée par Vuillermoz Elfrida, Rigollet Isabelle, Communod Pierina, Champvillair Silvio, Isabel Antonio, coordonnés par Marco Boch, avec une bonne participation du public.

Les témoins n'avaient pas l'air

quand ils ont envie d'écouter. Ce qui n'arrive pas toujours... Pour cette année, nous avons prévu quatre soirées pour quatre thèmes différents: les contes des veillées, l'eau et son utilisation, la vie communautaire et Parleaz, autrefois. Le 15 février nous avons eu la première «veillà» animée par Vuillermoz Elfrida, Rigollet Isabelle, Communod Pierina, Champvillair Silvio, Isabel Antonio, coordonnés par Marco Boch, avec une bonne participation du public.

Les témoins n'avaient pas l'air

Alexis Bétemps

SAMEDI À LA BIBLIO



Le 23 mars, à l'occasion des «Samedi à la biblio» les enfants ont décoré les «ramoliva».

La Castagnata



La biblioteca comunale con la collaborazione della locale sezione Alpini e del gruppo teatrale «le Badeuns de Chouélèy», ha organizzato sabato 10 novembre una castagnata per i bambini delle scuole materne e elementari. I numerosi bambini presenti hanno apprezzato le ottime caldarroste preparate dai «briccleur». Dopo la merenda i bambini hanno trascorso un pomeriggio in allegria nell'area verde presso la biblioteca. Ringraziamo tutti i presenti e diamo appuntamento alla prossima castagnata.

Lea Boccaleri

PROGRAMMA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

settembre 2002 ore 21

per il ciclo delle Veillà: conférence sur «Les rus» par Joseph Rivolin
venerdì 20 settembre 2002 ore 21
per il ciclo delle Veillà
Veillà en patois: Les rus

domenica 22 settembre 2002

escursione nel Parco regionale del Mont Avic

novembre 2002 ore 21

Serata con video-proiezione sulle imprese di Abele Blanc

sabato 9 novembre 2002

Castagnata

dicembre 2002

Atelier de marionettes
Sinequanon théâtre

dicembre 2002 ore 21

per il ciclo delle veillà: conférence sur le travail collectif en Savoie, dans le Valais et en Vallée d'Aoste.

venerdì 13 dicembre 2002 ore 21

per il ciclo della veillà. Veillà en patois «Travail collectif et propriété commune» (consorteries)

sabato 21 dicembre 2002 ore 21

Concerto di Natale.
Corale «La Rupe di Quincinetto»

Corso di taglio e cucito



Il Corso di Taglio e Cucito è arrivato al suo 3° anno di attività nel comune di Saint-Christophe e si effettua nei locali della Scuola Elementare di Bret. Il Corso è diretto dall'insegnante Rita Bredy, con, attualmente, 20 persone iscritte, suddivise in 3 corsi.

Il Corso si chiude, come ogni anno, con la mostra che si tiene verso la fine del mese di maggio. Per partecipare al corso 2002-2003 potete contattare l'insegnante presso i locali della scuola.

Rita Brédy

La banda del tarlo

«Ruit inesorabile tempus»... e non solo per le donne.

E fu così che per imparare l'arte del restauro, cominciando dai mobili, dodici baldi «si fa per dire» giovani si sono ritrovati per apprendere dal maestro Ilio Martini i trucchi del mestiere.

Il corso è articolato in dieci lezioni dalle tecniche di sverniciatura e impregnatura alla ceratura dei manufatti e ci auguriamo che dopo gli apprendimenti di base si possa continuare con altri corsi di approfondimento.

Marilena



Milena la balena e Filippo il lupo presentano... imparare le scienze, dagli 8 anni in su

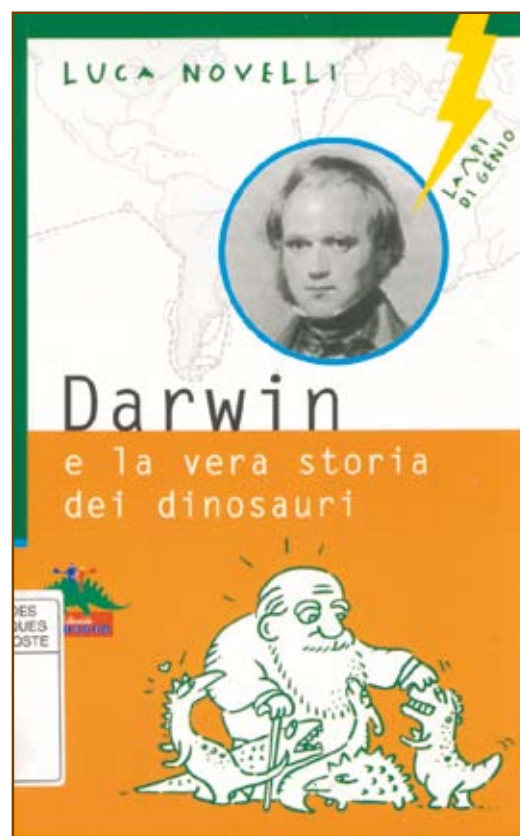
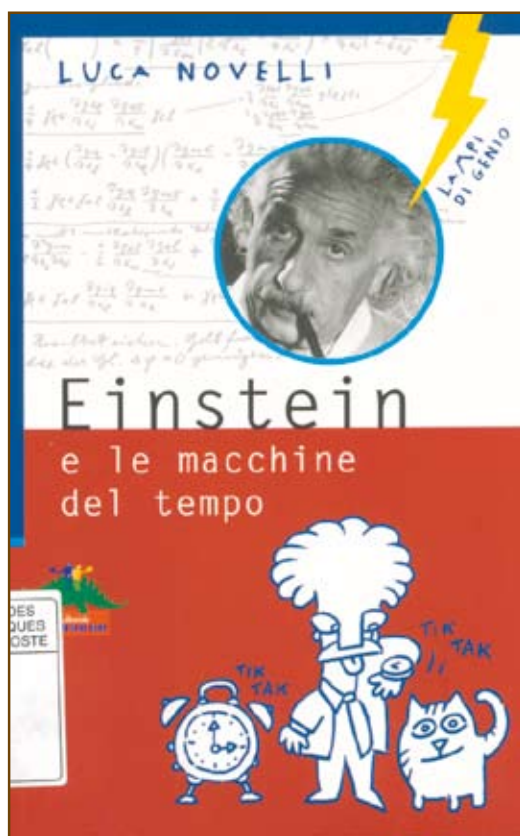


La casa editrice di libri per ragazzi Editoriale scienza ha in catalogo da qualche tempo

una nuova collana: LAMPI DI GENIO. Scritti da Luca Novelli, scrittore, disegnatore, da sempre divulgatore di storie di natura e scienza, propongono, in linea con gli obiettivi della casa editrice, di parlare di scienza ai ragazzi in modo divertente. Qual è la storia dei lampi di genio di Einstein, Darwin, Galileo e Volta? In questi libri sono gli stessi scienziati a raccontare la loro vita di studiosi, i loro successi e le loro scoperte. Tanti disegni esplicativi, un facile dizionarietto delle parole utilizzate ed i riquadri fuori testo che ripercorrono la storia della scienza, facilitano la lettura. In biblioteca potete trovare i titoli «Darwin e la vera storia dei dinosauri» e «Einstein e le macchine del tempo». Prossimamente saranno disponibili anche «Galileo

e la prima guerra stellare», «Volta e l'anima dei robot»

Enrica Belloli



L'alimentazione e la prevenzione dei tumori

I tumori rappresentano la seconda causa di morte nelle popolazioni occidentali, dopo le malattie cardiovascolari.

I ricercatori e gli epidemiologi riferiscono che circa due tumori su tre possono essere prevenuti, attraverso corrette regole di vita e condizioni di vita più salubri.

Esistono quindi anche tumori che trovano una loro causa predominante in fattori genetici ereditari.

I principali fattori ambientali responsabili dell'insorgenza dei tumori possono essere così riassunti, in rapporto alla loro importanza:

- fumo di sigaretta
- alimentazione
- virus
- cancerogeni professionali
- inquinamento atmosferico
- per altri fattori non si hanno dati di certezza: pesticidi, fertilizzanti, campi elettromagnetici, inquinamento delle acque potabili.

All'inizio del 1900 studi di epidemiologia descrittiva rilevavano una differente incidenza di tumori in popolazioni abitanti in determinate regioni o stati, con diverse abitudini alimentari.

A questo si aggiunge che si hanno cambiamenti nell'incidenza quando si verificano emigrazioni di massa.

Quali fattori alimentari sono stati presi in esame, perché sono stati ritenuti significativi?

1. Introito calorico e crescita corporea: animali tenuti a restrizione calorica, sviluppano una significativa minor incidenza di tumori.

L'obesità è correlata ad una maggior incidenza di tumori, soprattutto a carico dell'utero, della colecisti, del colon e della mammella.

2. Attività fisica: esiste un accertato minor rischio, per il tumore della mammella e del colon, e di morte per tutte le cause, nei gruppi di popolazione più attivi.

3. Grassi alimentari: la correlazione esiste per i grassi animali (carne, insaccati, formaggio, uova); pare che gli oli vegetali, in particolare l'olio di oliva, svolgano una funzione protettiva.

4. Consumo di carne: esiste una correlazione tra il suo consumo e

la maggior insorgenza del cancro del colon; anche i metodi di cottura (fritture, alla brace e affumicatura), sono stati chiamati in causa nell'insorgenza di tumori delle alte vie digestive (esofago e stomaco), per la loro azione mutagena, cioè «irritante».

5. Frutta e verdura: studi epidemiologici rilevano che un elevato consumo di frutta e verdura fa diminuire il rischio di tumori. L'evidenza di tale correlazione è molto ampia, soprattutto per i tumori dell'intestino (colon) e del polmone.

Le sostanze contenute nei vegetali, ritenute responsabili di questo benefico effetto protettivo, sono: carotenoidi, acido folico, vitamina C, flavonoidi, fitoestrogeni, isotiocianati, indoli. Queste sostanze sono dette in generale antiossidanti e ad azione antimutagena (protettiva).

Anche la fibra, contenuta in particolare nei vegetali, produce un effetto protettivo, attraverso alcune azioni:

- la diluizione e il legame con i carcinogeni (sostanze irritanti), presenti nel canale digestivo;
- un accelerato transito intestinale;
- modificazione positiva della flora batterica;
- uno stimolo alla crescita dell'epitelio intestinale.

È inoltre da considerare che un consumo elevato di frutta e verdura produce indirettamente una riduzione nella nostra alimentazione della quota calorica globale e in particolare di quella a carico dei grassi animali.

6. Alcool: in 38 studi epidemiologici è stata evidenziata una correlazione dose-dipendente tra consumo di alcool e tumore della mammella. L'associazione alcool + fumo è ritenuta responsabile del riscontro di tumori a carico della cavità orale, della laringe (gola) e dell'esofago.

L'alcool è inoltre implicato nel tumore del fegato, nei pazienti con cirrosi epatica.

Interferendo con la disponibilità di acido folico, è ritenuto responsabile di una maggior incidenza di cancro del colon.

L'alcool agisce facilitando il passaggio, attraverso le mucose di agenti carcinogeni, aumentando l'attivazione di queste sostanze a livello epatico; causa inoltre irritazioni della mucosa gastrica e intestinale; produce infine deficit nutrizionali generici, che possono a loro volta non proteggere contro i tumori.

7. Vitamine e sali minerali: I dati sono limitati ed ancora incerti. Pare che elevate dosi di vitamina E producano una riduzione dei tumori del cavo orale, del colon e della prostata. Invece alte dosi di vitamina C non hanno provocato una riduzione del tumore della mammella.

Negli animali da esperimento, una aumentata introduzione nella loro alimentazione di un minerale, chiamato selenio, pare ridurre l'insorgenza di numerosi tumori; negli uomini non vi sono ancora prove certe.

Polivitaminici, contenenti acido folico, sembrano ridurre il cancro del grosso intestino. Esiste solo uno studio, effettuato su un grande numero di persone in Cina, che ha dimostrato come l'assunzione di alcune vitamine e sali minerali, sembra ridurre l'insorgenza del tumore dello stomaco, in quella specifica popolazione molto frequente.

8. Nitrati: I nitrati, presenti nei vegetali e nell'acqua, facilmente si trasformano in nitriti, i quali a loro volta possono interagire con i substrati alimentari (amine) e si formano le nitrosamine, che sono potenti carcinogeni; frutta e verdura fresca impediscono la formazione di nitrosamine.

9. Dolcificanti artificiali: negli anni '70, altissimi dosaggi di due dolcificanti artificiali (ciclamate + saccarina) avevano provocato una più elevata incidenza di tumori della vescica nel ratto; bisogna però considerare che tali dosaggi, se rapportati al peso corporeo all'uomo, erano di alcuni kg al dì. Per quanto riguarda l'aspartame e il fruttosio, due dolcificanti ampiamente utilizzati, non vi sono dati negativi.

Per concludere vi sono numerose evidenze che la dieta sia, nel suo

complesso, responsabile di una frazione considerevole di tumori umani: tale frazione è oggi stimabile attorno al 30%. La dieta gioca un ruolo particolarmente importante nei tumori dell'intestino; inoltre in quello di altri organi quali la laringe, il polmone, la mammella, i genitali femminile e la prostata.

La Società Americana contro il cancro ha recentemente prodotto le linee guida per la prevenzione dei tumori, mediante una corretta ali-

mentazione:

- Scegli la maggior parte del cibo che consumi da fonti vegetali: in particolare si consiglia di consumare cinque o più porzioni di frutta e verdura al dì. Mangia altri cibi di origine vegetale come pane, cereali, derivati del grano, riso, legumi più volte al dì.

- Limita l'introito di cibi molto grassi, in particolare di origine animale: quindi è consigliabile scegliere cibi a ridotto contenuto di grassi, in

particolare ridurre i grassi animali (formaggi, insaccati e salumi, carni grasse, condimenti ecc.) e sostituirli con carni bianche magre e pesce.

- Sii fisicamente attivo, ottieni e mantieni il peso forma: fai almeno 30 minuti al giorno di attività fisica moderata, per la maggior parte dei giorni della settimana. Mantieni il tuo peso nei «ranges» di norma.

- Limita il consumo di bevande alcoliche.

Pier Eugenio Nebiolo



Omeopatia

Siamo abituati, per cultura, a concepire la terapia come un'arma con la quale colpire e sopprimere tutti i disagi, tutte le malattie che ci affliggono, e il farmaco interessa solo per gli effetti che da... È un modo di vedere le cose, ma ce ne sono altri, che fanno operazioni diverse, che partono da metodi e presupposti completamente diversi. È il caso, ad

esempio, dell'omeopatia, di cui oggi molto si discute, ma che ancora troppo poco si conosce. L'omeopatia si ispira ad un'altra filosofia della natura, ad un altro modo di concepire il corpo e la malattia. L'omeopatia non cura il «nodulo mammario», o il disagio psico-emozionale del momento, ma «cerca la persona», diluisce la sostanza numerose volte per trovare quell'essenza energetica capace di parlare alle «parti più nascoste» dell'individuo... Le sostanze intorno a noi sono «vive», dotate di una loro intelligenza

(così come da sempre ne parla la Medicina della Tradizione); perché utilizzarne solo l'aspetto «chimico» (con il conseguente problema degli effetti collaterali) e non considerarne invece l'aspetto energetico, il valore simbolico? In fondo, ci siamo dimenticati, e la «scienza» per prima, che la natura è un «tutto», in cui noi facciamo parte integrante, non scorporata, e che il nostro essere è un «tutto», una «unicità» non separabile in infinite parti, e come tale va affrontato anche terapeuticamente...

Gian Mario Governato

Attività della polisportiva Saint-Christophe

PRIMAVERA 2002

ESPORT DE NOHTRA TERA

Gli sport tradizionali, come di consueto, svolgono in primavera il loro campionato più importante. Le manifestazioni autunnali passano, infatti in secondo piano e la partecipazione ai vari tornei si riduce sensibilmente.

FIOLET

La sezione del «Fiolet» è in campo con sei squadre di adulti, due in meno della passata stagione, e con una squadra Juniores B. Nella presentazione delle squadre, accanto ai nominativi è indicata, tra parentesi, la media dei punteggi realizzati nella stagione 2001.

In serie A partecipano solamente sei compagini, oltre a Saint-Christophe, vi sono il Porossan, il La Thuile, il La Salle, lo Charvensod e l'Etroubles.

Nella squadra Saint-Christophe I



giocano i fratelli Marguerettaz Giorgio (9.38) ed Ezio (9.41), Cheney Marco (7.69), Clappey Roberto (8.41), Gemelli Ezio (7.72), Pepelin Stefano (8.37), Chentre Armando (8.65).

Nel campionato primaverile il Porossan, come di consueto, ha guidato la classifica del girone dalla prima all'ultima giornata. Il Saint-Christophe, pur avendo perso due partite nella fase iniziale, si

è presa il lusso di battere la capolista nella partita di ritorno mantenendo saldamente la seconda posizione e proponendosi come sfidante per il titolo di campione valdostano 2002. Gli insuccessi patiti dal Saint-Christophe, sono da imputare anche alla temporanea assenza di Pepelin Stefano che ha dovuto smaltire i postumi di un lieve intervento chirurgico. L'assegnazione del titolo di campione valdostano della serie A come per la serie B, avviene tra le prime due squadre classificate. In serie A, nei due ultimi campionati il Saint-Christophe si era sempre classificato secondo per poi conquistare il titolo nell'incontro di finale, sempre a scapito del Porossan. Per la stagione in atto, il regolamento è cambiato, è stata instaurata una regola a dir poco

singolare, a tutela della squadra del Porossan. Giusta o non giusta lasceremo giudicare ai lettori. La sfidante al titolo deve battere per due volte la prima in classifica, mentre alla stessa è sufficiente imporsi nella prima sfida, avendo poi la possibilità di rifarsi nella seconda. Sarebbe stato più sensato e meno discutibile istituire il play off ed assegnare il campionato alla squadra che riesce ad imporsi al meglio di tre incontri di finale. Tale regola ha permesso al Porossan di affrontare in finale il Saint-Christophe con molta tranquillità riuscendo ad imporsi senza grosse difficoltà e possiamo affermare, con merito, dopo aver perso amaramente nei due precedenti campionati.

Nessuna squadra di Saint-Christophe milita nella categoria di serie B.

In serie C partecipano invece due squadre della Polisportiva: il Saint-Christophe II ed il Saint-Christophe III, che avevano come obiettivo la qualificazione per le semifinali del campionato.

Alla fase delle semifinali si possono qualificare le prime due squadre dei tre gironi, le vincitrici degli incontri incrociati hanno il diritto di disputare la finale a tre.

Il Saint-Christophe II è capitanato da Bionaz Lucrezio (6.07), gli altri atleti sono: Pasquettaz



Paolo (5.68), Désandr  Bruno Senior (6.24), Désandr  Ezio (4.72), Pepelin Augusto (6.87), Cheney Renato (6.12), Bionaz Corrado (5.10).

Dopo aver mantenuto la seconda posizione nel girone A insieme al Gignod II ha ceduto nel finale non riuscendo a proseguire nella fase successiva.

Il Saint-Christophe III   capitanato da Maggiori Daniele (4.99), gli altri componenti sono: Pasquettaz



Eriberto (7.26), Pasquettaz Rolando (4.83), Pasquettaz Ildo (5.73), Br dy Corrado (-), Caruso Christian (5.39), Chamonin Luciano (-). Ha militato nel girone C senza aver avuto molte speranze di classificarsi per la semifinale.

In serie D il Saint-Christophe partecipa con la squadra IV. Il capita-



no   Tibone Livio (4.75), gli altri giocatori sono: Pasquettaz Ezio (4.73), Tibone Renato (5.03), Desandr  Bruno detto di Tina (4.91), Riban Ives (4.30), Perron Agostino (-), Tartin Renato (-).

La squadra nel corso del campionato, girone C, ha nutrito buone speranze per accedere alle semifinali ma ha dovuto cedere il passo al Morgex e all'Oyace.

Alla fase delle semifinali si sono qualificate le prime due dei quattro gironi, le vincitrici hanno disputato la finale a quattro su due campi paralleli.

In serie E partecipano il Saint-Christophe V ed il Saint-Christophe VI

Alla fase delle semifinali si sono qualificate le prime due dei tre gironi come per le altre categorie. La finale si   disputata fra le tre vincitrici delle rispettive semifinali.

Il Saint-Christophe V   capitanato da Bonfanti Angelo (1.53), gli altri componenti sono: Negri Battista (5.29), Ansermin Ezio (4.82), Ramires Remo (0.47), Magro Andrea (2.62), Tillier Stefano (1.42), Feder Franco (-).

Ha lottato per accedere alle semifinali senza riuscire a raggiungere il traguardo prefissato.

Il Saint-Christophe VI   capitanato da Rosaire Ives (3.97), gli altri



atleti sono: Rosaire Elvio (2.99), Rosaire Ivan (2.83), Jaquemet Christian (-), P aquin Alex (2.72), Biasia Andrea (-), Pegoraro Alessio (-).

Inserita nel girone A, ha nutrito qualche speranza di accedere alla semifinale senza riuscire a raggiungere tale obiettivo.

La squadra Juniores ricostruita da pochi anni deve farsi le ossa e garantisce al Saint-Christophe la prosecuzione della disciplina del fiolet. Partecipa nella competizione dei Juniores B, categoria dei ragazzi nati a partire dal 01/01/1992 in poi.   diretta da Marguerettaz Giorgio, capitano non giocatore, e valido educatore. I componenti sono: Mar-



guerettaz Diego e Loris, Voltolin Lorenzo, Vout Patrik, Grosjean Didier, Nebiolo Umberto, Ursida Jean, Vergnano Elia. Sono agli inizi della carriera e sono molto

giovani, per due anni potranno ancora rimanere nell'attuale categoria.

Se la squadra di serie A non è riuscita a prevalere nel campionato ha tuttavia saputo riscattarsi nella manifestazione del «Bâton d'or» svoltasi il 1° maggio sui campi da gioco di Brissogne. I Marguerettaz e compagni hanno totalizzato un punteggio record 472 punti, vincendo il titolo a squadre, ma il risultato storico lo ha compiuto Stefano Pepelin che con 100 punti su 10 battute ha conquistato il «Bâton d'or» impresa riuscita in passato solamente al compianto Riccardo Pasquettaz. Grande emozione per Stefano per i suoi compagni e per gli appassionati del Fiolet. Nelle precedenti edizioni l'ambito trofeo gli era sfuggito per pochi punti, in questa ha tenuto a bada gli avversari ed il suo nome verrà scolpito sullo storico cimelio che sarà conservato dal vincitore sino alla manifestazione del 2003.

Nella manifestazione 2002, hanno avuto dei premi in medaglie d'oro per la serie A: Giorgio Marguerettaz, Armando Chentre, Ezio Gemelli; per la serie E: Alex Péaquin ed Elvio Rosaire.

Nella coppa Consiglio Valle non si sono avuti risultati di rilievo, tuttavia si sono ancora distinti Giorgio Marguerettaz, Armando Chentre, Elvio Rosaire e Lucrezio Bionaz, premiati ancora con medaglie d'oro.

TSAN

Grazie ai risultati conseguiti nello scorso campionato, Saint-Christophe è stato in grado di presentare in campo 2 squadre di serie B.

La prima è capitanata da Rai-



sin Franco è composta da: Deval Piero, Boch Stefano, Communod Stefano, Favre Marco, Bétemps Diego, Pasquettaz Fabio, Martini

Simone, Bétemps Mirco, Désandré Joël, Chabloz Corrado, Crétier Dario, Crétier Aurelio, Saluard Ivo, Merlo Fabrizio.

Ha disputato un bel campionato, ha guidato la classifica nel proprio girone, ha battuto in semifinale il Saint-Christophe B ed ha vinto il campionato valdostano, superando nella finale la squadra di Emarèse.

La seconda è capitanata da Dan-



chasaz Sergio ed è composta da: Bétemps Anselmo, Léger Fernando, Barmasse Ildo, Boch Renzo, Polpavetto Jacopo, Torgneur Franco e Remo, Blanc Elvis e Rudy, Désandré Denis, Turin Paolo, Deveynes Enzo, Mochetaz Andrea e Attilio, Nex Renato.

Nel proprio girone ha sempre mantenuto la seconda posizione di classifica alle spalle del Pollein Il prima e dell'Emarèse poi, dovendo disputare la semifinale contro la squadra A di Saint-Christophe. Se da un lato significava relegare in serie B una compagine, dall'altra si aveva la certezza di far risalire in serie A una delle due squadre.

L'obiettivo della sezione Tsan è stato raggiunto, ed è giunta anche la vittoria nel campionato di serie B per la squadra capitanata da Franco Raisin.

Grande merito alla sezione che approda nuovamente alla serie A dopo una pausa di riflessione.

Nell'attività dello Tzan non va dimenticata la simpatica figura di Brédy Germano (Germy), apprezzato arbitro di tale disciplina, sempre disponibile ad adoprarsi per la Polisportiva, anche dietro ai fornelli durante la festa patronale, ma che per una imperdonabile distrazione generale, non è stato inserito fra i tanti premiati della manifestazione del trentennale del sodalizio svoltasi l'undici novembre 2001 nella biblioteca co-

munale. Con il presente encomio, la Polisportiva intende rendere giustizia a Germano, augurandosi che tale apprezzamento possa valere più di una pergamena e di una medaglia ricordo.

REBATA

La squadra sperimentale è composta da Bétemps Albert (capitano), Voulaz Jean-Paul, Barmasse Roger, Plat Stefano, Borre Joannes e Lillaz Danilo.

Si è presentata per il secondo anno in 5ª categoria cercando di migliorarsi ed ha conseguito i primi successi battendo per due volte la squadra di Bionaz.

PALET

La sezione, composta da circa 60 iscritti, ha svolto regolarmente l'attività invernale nei campi coperti e si appresta ad affrontare i vari tornei e campionati sui campi all'aperto. Dopo 5 anni di attività anche la nostra sezione è riuscita a scrivere il proprio nome sull'albo d'oro del campionato a coppie di palet. Il merito va a Roberto Moins e Annibale Modarelli che si sono aggiudicati il primo posto per la categoria D. Cinque squadre formate dai nostri atleti hanno preso parte al campionato di società svoltosi a ottobre presso il Palaceva. Ben due formazioni per la categoria CD sono state premiate essendosi classificate tra le prime otto; mentre l'altra squadra della categoria AB non è riuscita a superare il turno preliminare delle qualificazioni.

Per quanto riguarda l'attività 2002 all'interno della sezione del Palet sono state organizzate le solite gare sociali che hanno avuto inizio il 3 maggio riservate a tutti gli iscritti a Saint-Christophe. Sono in programma anche due gare di campionato, la prima per la categoria D il 6 luglio e la seconda per la C il 3 agosto, e una gara di «calendario» libera a tutti i tesserati dell'Assochachon Valdostana Joua di Palet il 18 luglio.

TSARETOUN

La sezione è in attesa delle manifestazioni estive per svolgere la propria attività, come è noto le manifestazioni sono tutte concentrate in tre mesi nell'arco dell'anno.

IL CALCIO

Dopo la pausa invernale è ripresa l'attività per tutte le compagini del sodalizio.

Squadra di promozione

Alla sospensione del campionato durante le feste natalizie e di inizio dell'anno 2002, la squadra si trovava in posizione di classifica



precaria, tanto più che i dirigenti della sezione calcio avevano deciso di sostituire l'allenatore Nando Reginato con un tecnico più giovane ed in teoria meno esperto, avendo allenato solo squadre giovanili. Luca Isidori, già giocatore del Saint-Christophe, alla ripresa del campionato ne diventava allenatore. La sostituzione, pareva essere stata decisa senza precisi motivi. Pare che i dirigenti del calcio avessero avvertito un certo lassismo sulla conduzione tecnica.

Il cambio si è invece dimostrato vincente. Il giovane allenatore ha saputo portare la squadra fuori dalla zona retrocessione e portarla nelle zone alte della classifica: in sesta posizione al termine del campionato. Ha dato fiducia ai giovani che non hanno deluso, ed hanno dimostrato di essere pronti a sostituire i titolari nel momento del bisogno. La rosa dei giocatori è costituita da: Bellessolo, Vaida, Soldano, Brazzale, Tormena, Akanour, Lutz, Dosso, Furfaro, Elia, Gerbore, Bosonin, Facchini, Martini, Monteleone.

Squadra «Juniores Regionale»

La squadra «Juniores Regionale», allenata da Filiberti Roberto, con il dirigente accompagnatore Negri Gianfranco, ha disputato un campionato sofferto rimanendo in coda al campionato, ma tale posizione non deve creare nessuna preoccupazione, in quanto tale attività serve alla società per preparare i giovani da utilizzare eventualmente in prima squadra.



Squadra «Allievi Provinciale»

La squadra «Allievi provinciale», allenata da Lumicisi Francesco, con il dirigente accompagnatore Ferrazzi Mauro non ha deluso nel suo campionato che si è appena



concluso e si è posizionata al terzo posto in classifica.

Squadra «Giovanissimi Provinciale»

La squadra «Giovanissimi provinciale», allenata da Florio Andrea, giocatore della squadra di promozione, nonché vigile urbano



del Comune di Saint-Christophe, con il dirigente accompagnatore Romeo Silvano si è comportata con onore ed ha occupato la quinta posizione in classifica del proprio campionato.

Squadra «Esordienti A»

La squadra Esordienti A, allenata da Bazzani Virgilio, con il dirigente accompagnatore Parussolo



Alberto, ha lottato per qualificarsi alle finali del Fair Play, ma ha do-

vuto cedere il passo agli esordienti del Valle d'Aosta, classificandosi al secondo posto del girone A.

Squadra «Esordienti B»,

La squadra Esordienti B, allenata da Perruquet Enrico, con il dirigente accompagnatore Dia-



no Antonino, ha mantenuto la prima posizione di classifica del girone B con notevole vantaggio rispetto alla seconda.

Squadre di «Pulcini»

Le quattro squadre di pulcini sono divise per anni di nascita ed hanno come fine l'apprendimento delle tecniche fondamentali del gioco del calcio.

I Pulcini a 9 nati nell'anno 1991 sono allenati da Tarditi Pierluigi



con il dirigente accompagnatore Soave Valter.

I Pulcini a 7, nati nell'anno 1991,



sono allenati da Agatau Marco con il dirigente accompagnatore



Barrel Eugenio. I Pulcini a 7 squadra A, nati nell'anno 1992, sono allenati da Cerquetti Ermanno con il dirigente accompagnatore Muzzolon Rolando che ha anche la funzione di segretario della sezione calcio.

I Pulcini a 7 nati, nell'anno 1993



sono allenati da Raiteri Mario con il dirigente accompagnatore Ceccolini Gilberto.

Scuola Calcio

Per i ragazzini nati, negli anni 1994 e seguenti è aperta la scuola calcio che ha come educatori Carlotto Valter e Charles Tiberio.

Oltre a partecipare ai campionati sopra menzionati ed a numerosi altri, la sezione Calcio si adopera anche ad organizzare tornei per le categorie più giovani. Nei giorni di 24, 25 e 26 maggio 2002 si è svolto a Saint-Christophe il secondo Torneo internazionale della Polisportiva per la categoria Esordienti nati negli anni 1989 e 1990.

Dopo la prima fase di qualificazione svoltasi nelle settimane precedenti, tra le squadre locali ed alcune del Canavese, dove a qualificarsi erano state le squadre del Quincinetto e dello Charvensod Sant'Orso Valle d'Aosta, alla seconda fase sono state ammesse la squadra A e B del Saint-Christophe, due squadre francesi: il Thonon e l'U. S. Mont Blanc, l'Albiatese di Albiate (Como) e per dare lustro al torneo la squadra giovanile della Juventus.

La squadra di Torino, favorita dal pronostico si è imposta in finale sui transalpini del Thonon per una rete a zero, ma esprimendo una supremazia di gioco costante.

Il Saint-Christophe A si è classificato al quinto posto e la squadra

B all'ottavo. La manifestazione ha avuto un buon successo sia di gioco che di partecipazione.

Risulta evidente che l'attività della sezione Calcio è particolarmente onerosa e un plauso particolare va fatto ai dirigenti che si sono gravati di tale impegno. È doveroso ricordare, per l'impegno profuso, oltre ai dirigenti sopra menzionati, il Presidente della sezione Calcio Martini Luciano, il suo vice Mongino Paolo, i consiglieri Bal Ettore, Nex Leo, Mammoliti Rinaldo, Ramirez Remo e Vallet Emilio.

Le risorse necessarie per l'attività, oltre ai contributi regionali e comunali, sono attinte da molteplici esercenti e ditte commerciali che, con le loro sponsorizzazioni, contribuiscono a coprire le spese. Tali contribuenti meritano un sentito ringraziamento, non è possibile elencarli tutti. Un particolare ringraziamento è dovuto al Consigliere regionale Augusto Bionaz che da due anni a questa parte si è adoperato per far confluire al Calcio Saint-Christophe l'importantissima sponsorizzazione della Birra Moretti.

Veterani calcio

Non si può dimenticare l'attività



amatoriale dei veterani calcio, circa trenta iscritti, che partecipano con passione al campionato «UISP over 35» e ad incontri amichevoli e tornei anche oltre frontiera. Ma l'attività più utile che svolgono i veterani è quella di contribuire alla buona riuscita della festa patronale.

MINI BASKET

Il mini basket ha dovuto cessare la propria attività per mancanza di una palestra agibile e a norma di regolamento. I ragazzi che praticano tale disciplina si sono pertanto indirizzati nelle società della città di Aosta.

TENNIS

Come annunciato nelle precedenti pubblicazioni, la Polisportiva ha costituito anche una sezione di Tennis, che potrà iniziare la propria attività non appena le verrà consegnato il nuovo impianto realizzato accanto al campo sportivo comunale.

ATLETICA

La Polisportiva non ha una sezione di atletica, ma con l'ausilio di BETEMPS Massimo, organizza da diversi anni la gara dei 5000 metri in pista per il campionato valdostano di «Martze a pià». La manifestazione ha sempre avuto successo con un buon numero di partecipanti in tutte le categorie. Essa si svolge nel mese di luglio in occasione della festa patronale organizzata dalla stessa Polisportiva. Per il 2002 la gara si svolgerà venerdì 26 luglio a partire dalle ore 17, presso il campo sportivo comunale.

Visto il grande impegno profuso da Massimo ed il conseguente successo ottenuto, lo stesso è stato invitato più volte a formare una sezione anche in Saint-Christophe. L'invito non è stato mai accolto per il motivo che da diversi anni Massimo svolge la sua attività agonistica in seno alla Polisportiva Sant'Orso e vuole mantenere correttamente gli impegni presi con la società di appartenenza.

La Signora Liana Calvesi, cittadina di Saint-Christophe, titolare dell'omonima società di atletica con sede in Aosta, ha lanciato l'idea di creare una sezione di Atletica in Saint-Christophe, anche in considerazione del fatto che è prevista la ricostruzione della pista del campo sportivo, portando a sei le corsie, intervento che permetterebbe di organizzare manifestazioni a livello interregionale. La pista, infatti è in pessime condizioni, ha solamente quattro corsie ed ha la necessità di essere ricostruita. L'idea di creare una sezione di atletica è buona ma è assolutamente indispensabile trovare le risorse umane per costituirlo. Si rivolge pertanto un caldo invi-

to a chi intendesse promuovere tale attività nell'ambito della Polisportiva a mettersi in contatto con i responsabili attualmente in carica.

ATTIVITÀ EXTRA POLISPORTIVA SCI NORDICO: BIATHLON E FONDO

Ilenia Noussan & company non finiscono di stupire con le loro prestazioni sportive. Dopo i riconoscimenti ricevuti durante la manifestazione del trentennale della Polisportiva del mese di novembre hanno conseguito altri importanti risultati che vi elenchiamo appresso, come registrati accuratamente da Ezio Danne, prezioso collaboratore. La rassegna che viene presentata si riferisce agli atleti di Saint-Christophe che militano nello Sci Club Valgrisenche e nello Sci Club Godioz

Campionati italiani di Biathlon
Ilenia Noussan

Medaglia d'oro cat. Aspiranti 6 km sprint a Forni Avoltri, 28, 29, 30 dicembre 2001.

Medaglia d'oro cat. Aspiranti 6 km inseguimento a Forni Avoltri, 28, 29, 30 dicembre 2001.

Medaglia d'oro cat. Aspiranti 6 km a Massa Val Ridanno, 12, 13 gennaio 2002.

Medaglia d'oro cat. Allievi 5 km sprint a Forni Avoltri, 26, 27 gennaio 2002.

Medaglia d'oro cat. Allievi 5 km inseguimento a Forni Avoltri, 26, 27 gennaio 2002.

Medaglia d'oro cat. Allievi 5 km staffetta a Champorcher, 24 febbraio 2002.

Medaglia di bronzo cat. Aspiranti individuale 6 km a Anterselva, 28, 29 marzo 2002.

Stephen Moret

Medaglia d'oro cat. Allievi 5 km staffetta a Champorcher, 24 febbraio 2002.

Thierry Moret

Medaglia d'oro cat. Ragazzi 3 km staffetta a Champorcher, 24 febbraio 2002.

Matteo Bazzani

Medaglia d'oro cat. Ragazzi 3 km staffetta a Champorcher, 24 febbraio 2002.

Mauro Danne

Medaglia d'argento cat. Aspiranti staffetta 6 km a Anterselva, 29 marzo 2002.

Michela Nex

Medaglia d'argento cat. A staffetta a Forni Avoltri, 27 gennaio 2002.

Medaglia d'argento cat. Juniores individuale 10 km a Anterselva, 28, marzo 2002.

Elena Champvillair



Medaglia d'argento cat. Ragazzi 3 km staffetta sprint a Champorcher, 24 febbraio 2002.

Coppa Italia, gare regionali, campionati valdostani

Ilenia Noussan

1° e 2° posto in coppa italia biathlon a Anterselva, 8, 9 dicembre 2001.

1° e 2° posto in coppa italia biathlon a Brusson, 15, 16 dicembre 2001.

3° posto gara regionale di biathlon a Brusson 23 dicembre 2001.

2° posto gara regionale di fondo a Cogne, 6 gennaio 2002.

Due primi posti in coppa italia biathlon a Brusson, 2, 3 marzo 2002.

Due primi posti in coppa italia biathlon a Vermiglio, 9, 10 marzo 2002.

Stephen Moret

3° posto gara regionale di biathlon a Brusson, 23 dicembre 2001.

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Valgrisenche, 17 marzo 2002.

Thierry Moret

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Champorcher, 20 gennaio 2002.

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Valgrisenche, 17 marzo 2002.

Matteo Bazzani

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Champorcher, 20 gennaio 2002.

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Valgrisenche, 17 marzo 2002.

Mauro Danne

2° posto gara regionale di biathlon a Brusson, 23 dicembre 2001.

2° posto in coppa Italia di biathlon a Forni Avoltri, 9 febbraio 2002.

Luana Noussan

2° posto gara regionale di fondo a Cogne, 20 gennaio 2002.

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Champorcher, 20 gennaio 2002.

Medaglia d'oro campionato valdostano biathlon a Valgrisenche, 17 marzo 2002.

René Bétemps

1° posto gara regionale di biathlon a Brusson, 23 dicembre 2001.

Medaglia Di bronzo campionato valdostano biathlon a Champorcher, 20 gennaio 2002.

Medaglia d'argento campionato valdostano biathlon a Valgrisenche, 17 marzo 2002.

Michela Nex

1° coppa Italia biathlon a Anterselva, 9 dicembre 2001.

Due primi posti in coppa Italia biathlon a Brusson, 15, 16, dicembre 2001.

2° e 3° posto in coppa Italia biathlon a Brusson, 2, 3, marzo 2002.

Ha partecipato inoltre a diverse gare di coppa Europa nonché ai campionati mondiali Juniores, sempre nel Biathlon

SCI ALPINO

Un provetto sciatore di Saint-Christophe nonché maestro di sci, Mauro Azzalea, è stato il primo valdostano a vincere la Coppa Italia dei Master, categoria A3. Nella stagione invernale ha partecipando ad otto gare a livello nazionale, sei giganti e due speciali vincendo una gara di gigante piazzandosi nelle rimanenti due volte secondo, terzo, due volte quarto, ottavo e nono posto tanto da mettere alle spalle gli altri concorrenti. Le gare si sono disputate a Chiesa Val Malenco, Val Passiria, Abetone, Ponte di Legno. La buona forma gli ha permesso inoltre di aggiudicarsi nel mese di febbraio, a Courmayeur, la gara di Coppa del Mondo Master di gigante.

Sergio Navillod

